

PATRICIO PRON Lo scrittore argentino presenta il suo libro domani al Circolo dei Lettori "Racconto di una coppia che si lascia, in un presente fatto di consumismo e alienazione"

“Con i social tante chance per fare sesso la cosa difficile è innamorarsi davvero”

L'INTERVISTA

FRANCESCA ROSSO

Lei e Lui si lasciano dopotanti anni. Di colpo sono soli a rimettere insieme i pezzi delle loro vite. Intanto la tecnologia permea ogni aspetto dell'esistenza, compresa l'intimità. Sperimentano appuntamenti al buio, dating app, ricerca di sé mentre qualcosa li lega per sempre. Domani alle 18, 30 nella sala grande del Circolo dei lettori lo scrittore argentino Patricio Pron presenta «Domani avremo altri nomi» (Sur), con Mario Capello e

letture di Neri Marcorè in collaborazione con **La Grande Invasione**.

Una storia dell'amore ai giorni nostri, oltre l'orientamento sessuale, l'idea classica di coppia e famiglia, gli stereotipi sulla maternità, in un presente precario, fatto di consumismo e alienazione.

Qual è il tema di “Domani avremo altri nomi”?

«Il libro cerca di rispondere alla domanda su cosa vuol dire amare ed essere amati nel mondo contemporaneo e propone di pensare all'identità come punto di arrivo e non come punto di partenza».

Cosa è l'amore e perché è così difficile amarsi oggi?

«La buona notizia è che ora abbiamo molti modi per rispondere alla domanda su cosa sia l'amore: ci siamo lasciati alle spalle molte restrizioni. Ma proprio per questo aumenta la difficoltà di vivere un'esperienza amorosa soddisfacente. A questo si aggiunge l'intrusione di nuove tecnologie nel campo della privacy, le condizioni economiche e sociali e, ora, la pandemia. Può sembrare che le cose siano più difficili, e lo sono. Ma sono anche più inte-

ressanti».

Tra voglia di stabilità, paura di solitudine e disimpegno, cosa prevale?

«Nessuna in modo definitivo. Sialternano sempre. La grande pressione sociale ci spinge ad “ottimizzare” l'esperienza amorosa. Ma non siamo merce e amare ed essere amati non è un'attività economica, misurabile e ottimizzabile: amare è resistere a quella pressione e rafforzarci nella nostra vulnerabilità».

La nuova vita digitale con app e siti di incontri facilita le relazioni?

«Facilita un certo tipo di relazione. Come dicono le mie amiche, “ora ci sono tanti ragazzi con cui andare a letto ma nessuno di cui innamorarsi”».

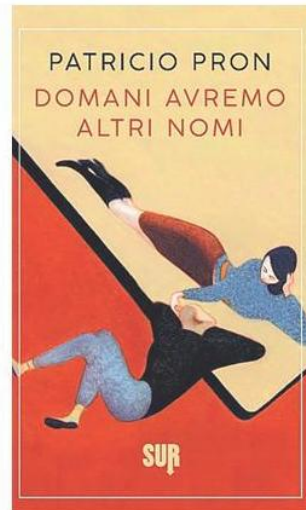
Eterosessualità, omosessualità, pansessualità. Si fa abbastanza perché ognuno possa vivere l'amore che desidera?

«Non oso parlare dell'Italia che vive realtà contraddittorie. In Argentina la possibilità

“Penso che l'identità delle persone sia un punto d'arrivo e non di partenza”

di raggiungere la felicità in amore come ciascuno vuole è condizionata dalla classe, dall'istruzione, dal genere e dal luogo. Questa è un'ovvietà che tendiamo a dimenticare perché ci piace credere che siamo tutti liberi e che l'amore sia al di fuori degli affari economici e politici. Ovviamente non lo è». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del libro e l'autore, lo scrittore argentino Patricio Pron

